LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Allo Stadio contro una sorprendente Ternana ricca di "ex„

IL TORINO RIMONTA E VINCE: 2-1

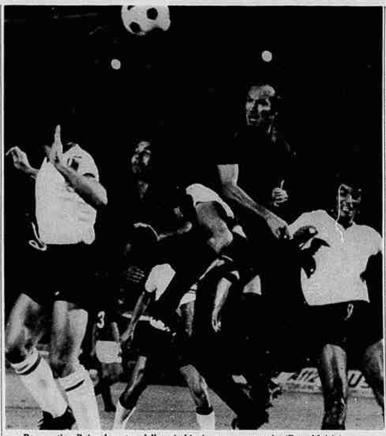
Pulici (finalmente a segno) realizza il gol del successo a 7 minuti dal termine
Rossi nel 1° tempo aveva portato in vantaggio gli ospiti, raggiunti poi da Ferrini

Ventimila persone applaudono il Torino al suo ritorno al Comunale, inondato di luce, mentre sulla curva Maratona risuona l'ormai tradizionale concerto di tamburi. La Ternana degli «ex» parte subito all'assalto, affidando a Rossi, irriconoscibile ora che non è più capellone, il compito di concludere: tenacemente contrastato in area, l'attaccante non riesce a calciare. Ci riesce subito dopo Sala, ma il suo tiro è troppo centrale, per cui Nardin può parare. Le marcature sono secondo logica: Biatto-Sala, Rosa-Pulici, Agretti-Bui, Masiello-Rampanti, Lombardo-Rossi, Mozzini-Jacomuzzi, Fossati-Panizza. Il Torino stenta a legare: molte buone intenzioni, i soliti tocchi intelligenti, anche se eccessivi, di Bui, ma scarsa efficacia in fase conclusiva. La Ternana sta arroccata davanti a Nardin, per poi allargarsi elegantemente in avanti, lavorando di rimessa con Masiello, Crivelli e Gritti, mentre Jacomuzzi e Rossi tengono costantemente all'erta la retroguardia granata.

Mentre sugli spalti qualcuno grida «Sveglia, sveglia!» al Torino, la Ternana va in gol: scambio Crivelli-Rossi e l'ala, in mezzo a due difensori, un po' incerti, riesce a calciare battendo Castellini, vanamente proteso in tuffo. E' il 20'. La replica del Torino è fiacca: cross di Pulici, colpo di testa di Bui (in fuori gioco) e parata di Nardin. Al 25' fortunoso salvataggio della Ternana: Fossati aggancia un cross e tira corto, prende la palla Pulici, che tira in porta: Nardin è battuto, ma Agretti respinge con un piede. Bella azione del Torino al 29': Sala lancia Pulici in profondità, scatto del granata che va via a Rosa, ma due metri dopo Agretti lo stende con un calcione. Accorre il medico, è nulla di grave. La punizione si conclude con un tiro alto di Ferrini.

Il Torino continua a lattare, dagli spalti si levano fischi e la Ternana va in cattedra. A questo punto gli stessi tifosi granata si alzano in piedi ad applaudirla. Un'azione Panizza-Crivelli-Jacomuzzi con cross in area e rovesciata di Panizza è semplicemente entusiasmante: la palla esce di poco a lato. Gli ex-granata appaiono un palmo superiori agli altri, e Crivelli, detto "ballerino", li dirige con maestria. Brutto gesto di reazione di Pulici su Rosa, entratogli addosso con decisione: l'arbitro fischia e nel contempo Pulici molla un calcio a freddo all'avversario. Casarin fa finta di niente. Palo di Bui al 42': su cross dal fondo di Sala Gianni colpisce di testa, Nardin è battuto, ma il montante lo salva, respingendo il pallone.

Nella ripresa il Torino presenta una variante: Zecchini al posto di Lombardo. Ancora la Ternana in attacco: conclusione di Gritti, Castellini a terra non riesce a bloccare la palla e Jacomuzzi arriva con un secondo di ritardo per insaccare. Applausi per un altro «ex», Masiello, lanciatosi in acrobatica rovesciata. Jacomuzzi, un «prodotto» del vivaio granata affermatosi nel Novara e quindi nel Verona, si esibisce in numeri pregevoli e Mozzini non riesce a frenarlo. Al 10' anche la Ternana sostituisce un giocatore: esce Rossi che appare alquanto affaticato ed entra l'ex ala della Rovereto Prunecchi, anch'egli appartenente al Torino. I granata continuano a deludere, il pubblico ormai non nasconde più la propria stizza, qualcuno invoca già il nome di Graziani o di Vernacchia.



Rampanti e Bui nel centro della mischia in area avversaria (Foto Moisio)

Ora Ferrini gioca più avanzato rispetto al primo tempo e l'evanescente Mascetti sta in copertura. Pulici è fuori fase, sbaglia anche le palle più facili, Sala si intestardisce nei dribbling in mezzo a tre-quattro uomini. Questo Torino è irriconoscibile. Al 20' Giagnoni gioca la carta Vernacchia: toglie Fossati, sposta Rampanti sulla sinistra e impiega l'ex atalantino sulla fascia destra.

Tocca alla «vecchia guardia» salvare la situazione. Al 66' Mascetti lancia a Bui che stoppa di spalla e dà indietro a capitan Fe rini, questi avanza per qua'che metro, giunge sul limite, quindi spara: Nardin si lancia sulla destra un po' in ritardo, tocca il pallone con una mano ma non riesce a fermarlo. E' il sospirato uno a uno.

Il gol dà l'attesa carica al Torino che si distende in avanti e sfiora il raddoppio. E' il 28'. Palla da Sala a Bui che al volo calcia di destro: Nardin riesce a «chiudere» il pallone a una spanna dal palo, deviandolo in calcio d'angolo.

Un mani clamoroso di Benatti, in piena area di rigore, su cross al centro di Vernacchia non è rilevato dall'arbitro che fa cenno di continuare. E' rigore, evidentissimo, data la volontarietà dell'intervento. Puli.:i protesta e l'arbitro gli fischia contro una punizione. Subito dopo Mascetti lancia Bui che al volo, a mezza altezza, gira con potenza in porta, ma Nardin coi pugni respinge.

Dopo tante delusioni, Pulici si riscatta nel finale con un gol da campione. E' il 38'. Vernacchia va via agilmente sulla linea laterale destra, dà a Bui che smista al centro in area: stop di testa di Pulici e cannonata al volo. Nardin non vede neanche la palla: 2 a 1. Ora la folla può sfogarsi e gridare più volte: «Toro-Toro».

Giorgio Gandolfi

TORINO: Castellini; Lombardo (dal 46' Zecchini), Fossati; Mozzini, Cereser, Ferrini; Rampanti, Mascetti, Bui, Sala, Pulici.
TERNANA: Nardin; Rosa, Masiello; Platto, Agretti, Benatti; Panizza, Gritti, Jacomuzzi, Crivelli, Rossi.

Pareggio (0 a 0) senza emozioni

La Roma delude sbadigli a Novara

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 2 settembre.

«Brutta partita». Questo il commento di Scopigno dopo lo 0 a 0 di Novara-Roma. Il giudizio del «filosofo» è perfetto, anche se in contrasto con quello di Parola che ha definito la gara «placevole». Noi ci siamo annoiati al «non gioco» prodotto dalle due squadre, il pubblico non si è certo divertito. Il gran caldo, la condizione atletica ancora precaria e l'assenza di Cordova hanno influito sul comportamento della Roma impegnata nella prima partita della stagione.

Se la «vera» Roma fosse quella vista oggi a Novara, sarebbero davvero grossi i problemi da risolvere per Scopigno. C'è da credere che, con il rientro di Cordova e con il raggiungimento della migliore condizione, la squadra giallorossa potrà esprimere un rendimento superiore. La Roma non ha incantato. Tutti gli sguardi erano appuntati su Pierino Prati e l'ex milanista ha deluso, come del resto tutta la squadra.

A fine gara l'attaccante ha ammesso di aver giocato male ma ha sottolineato che da sei mesi non disputava una partita intera. L'ultima volta aveva giocato in campionato, a Torino, contro i granata, e poi si era infortunato ed era uscito dopo due minuti. Prati ha aggiunto di essere soddisfatto perché non ha più avvertito le conseguenze della pubalgia né del vecchio infortunio alla caviglia. Non è certo questo il Prati «mangiaportieri» che sognano i tifosi giallorossi. Oggi non si è quasi mai reso pericoloso (anche per l'attenta e non sempre corretta marcatura di Veschetti): ha ricevuto pochi lanci utili per puntare a rete e va dunque rivisto.

In tribuna c'erano molti osservatori (fra cui Allodi, Maldini, Lovati, Piola, Bonizzoni) e sono quasi tutti concordi nell'affermare che, in questa Roma, Prati non dispone di un Rivera che lo sappia catapultare in gol. Prati si è alternato con Cappellini al centro dell'attacco mentre Domenghini, altro neo-giallorosso, ha giocato in posizione di «finta ala» nel primo tempo e, nella ripresa (con l'innesto di Spadoni al posto di Rocca) è retrocesso decisamente a centrocampo. Domenghini ha alternato qualche vivace spunto a lunghe pause. Cappellini ha creato una grossa occasione da gol (23') dopo aver superato in dribbling due avversari, ma il suo pallonetto è risultato impreciso e troppo lungo per Prati che si era catapultato sotto rete. Un'altra palla-gol è capitata sui piedi di Domenghini (31') ma l'ex cagliaritano, in posizione favorevole, ha indugiato un attimo consentendo ad un avversario di deviare la sfera.

Tutta qui la Roma del primo tempo: velleitaria in contropiede, inconsistente e fragile a centro campo dove Di Bartolomei e Rocca non hanno sufficiente personalità per costruire il gioco e si affidano all'improvvisazione, traballante in difesa dove il solo Batistoni (altra novità) è stato all'altezza della situazione. Gli altri difensori, ed in particolare Bertini, hanno dovuto ricorrere al gioco falloso per fermare i novaresi. Una Roma, in definitiva, che è lontana dalla forma ed alla quale Scopigno non è ancora riuscito a dare un volto preciso ed uno schema di gioco efficace. Non si possono esprimere giudizi definitivi ma è fuori discussione che questi «chiaroscuri» debbono essere eliminati in fretta. Mercoledì c'è l'amichevole con il Milan all'Olimpico, poi il derby di Coppa Italia con la Lazio.

Il Novara ha fatto la sua parte. Galvanizzato dal confronto con una squadra di serie A, ha riscattato in parte la deludente prova con il Brescia. Neppure il Novara, però, ha giocato ad un buon livello. Il centro campo è ancora il reparto che lascia più a desiderare anche se Giannini è piaciuto per l'impegno e per la lucidità. Manca ancora di continuità. In avanti, Enzo si è innervosito dopo i primi falli subiti e si è messo a litigare con gli ex compagni (è stato anche ammonito) smarrendo il senso della rete ed intestardendosi nello spunto personale. La voglia di strafare ha tradito il capocannoniere della serie B. Nastasio si è impegnato ma i suoi spunti sono risultati sterili e la sua azione impoverita dalla mancanza di fantasia. La difesa, imperniata sul coriaceo Udovicich, ha dato filo da torcere ai giallorossi grazie soprattutto a Veschetti e alle iniziative di Riva che in apertura di ripresa ha fallito di un soffio il gol di testa. Il libero Vivian è apparso un po' precipitoso sia in fase di appoggio che nell'interdizione.

Le cose migliori si sono viste nella ripresa quando Parola ha deciso di sostituire l'evanescente Gavinelli con Marchetti. Proprio sui piedi di Marchetti è capitata la più grossa e limpida occasione da gol di tutto l'incontro. Al 14' su allungo di Depetrini, Marchetti si è trovato a tu per tu con Ginulfi: il portiere ha respinto il tiro da distanza ravvicinata e Santarini è riuscito ad allontanare il pallone quasi sulla linea di porta.

La Roma è «scoppiata» letteralmente ed il Novara (pure provato dallo sforzo) non ha saputo approfittarne. Enzo ha indirizzato di testa su Ginulfi un insidioso pallone. E' stata l'ultima emozione, poi, le due squadre hanno tirato a campare. Il pubblico, annoiato, non ha trovato di meglio che sfogare la propria delusione, litigando. Nella gradinata Est è nata una zuffa tra tifosi novaresi e giallorossi che ha coinvolto decine di persone. Sono volati pugni e insulti, poi la polizia è riuscita a calmare gli animi mentre la Roma effettuava timidi tentativi a rete con Selvaggi e Cappellini. Se i giallorossi avessero segnato sarebbe stata davvero una grossa beffa per il Novara. Il risultato è ineccepibile: nessuno meritava di vincere.

Novara. Prati nella porta di Pinotti ma senza gol (Moisio)

Bruno Bernardi

NOVARA: Pinotti; Veschetti, Riva; Vivian, Udovicich, Depetrini; Gavinelli (dal 58' Marchetti), Carrera (dal 70' Navarrini), Nastasio, Giannini, Enzo.
ROMA: Ginulfi; Bertini, Peccenini; Morini, Batistoni, Santarini; Domenghini, Rocca (dal 46' Spadoni), Cappellini, Di Bartolomei (dal 74' Selvaggi), Prati.
Arbitro: Barbaresco.
Spettatori: 6993 paganti, per un incasso di 16 milioni 725 mila lire.

Napoli: vaccinati tutti i giocatori

(Nostro servizio particolare)
NAPOLI, 2 agosto.

(a. c.) S'era parlato di allenamento a porte chiuse, ma stamane al campo del Vomero (Collana) c'erano almeno cinquecento persone per assistere alla prova che i calciatori del Napoli disputavano in sostituzione della partita con il Bologna rinviata a causa dell'epidemia di colera. Vinicio ha schierato i titolari contro le riserve. Hanno segnato Braglia e Juliano per la prima squadra e Cané (2) per i rincalzi. Ma più che il pareggio (2 a 2) ha impressionato il non gioco, e Vinicio alla fine era preoccupato. Deluso di Clerici, il trainer ha detto: «Clerici è lento e testardo, bisogna sopportarlo».

Dopo la partita i giocatori e i tecnici del Napoli sono stati vaccinati contro il colera dal medico sociale dott. Covino. Gli azzurri riprenderanno la preparazione soltanto martedì pomeriggio. Rimane in dubbio l'effettuazione della terza partita di Coppa Italia con l'Avellino. La Lega aveva stabilito il campo neutro di Cava dei Tirreni (lo stadio di Avellino è squalificato), ma il sindaco della cittadina campana ha vietato ogni manifestazione pubblica sino al 30 settembre. La Lega dovrà scegliere un'altra sede o rinviare la gara.

● **IL L. VICENZA** è stato clamorosamente battuto per 3-0 a Brindisi (due reti di Boccolini nel primo tempo, una di Fiorillo nella ripresa).

● **TRE ESPULSI** e nessun gol in Avellino-Reggiana, giocata sul campo neutro di Latina: il severissimo arbitro Turiano di Reggio Calabria ha allontanato dal campo Molisan e Sacco della Reggiana, Buongiorni dell'Avellino, tutti per scorrettezze.

● **IL PARMA** ha battuto il Catania con una rete messa a segno da Volpi al 19' della ripresa: il centravanti ha ripreso un lungo cross dalla destra di Spadetto e ha insaccato di testa.

Le «amichevoli» di ieri

La Spezia - Milan	0-3
Albenga - Borghetto	5-1
Gavinovese - Libarna	4-0
Entella - Sampdoria	0-1

Le gare di Coppa per i dilettanti

Si sono iniziate ieri le gare di «Coppa Italia» per i dilettanti. Questi i risultati: Ovada-Quezzi 0-0; Susa-Fiumana 5-1; Bacigalupo-Pinerolo 0-2; Riv-Cafasse 1-0; Vigone-Carassone 3-0; Grignasco-Valenzana 2-3; Galliate-Juve Domo 1-0; Aosta-Ponderano 11-0.

Dopo lo scialbo 0 a 0 con il Derthona al Moccagatta

Soltanto fischi per l'Alessandria

Il pubblico "contesta" il trainer Ballacci - La squadra è apparsa molto lontana dalla forma migliore - Un paio di favorevoli occasioni per gli avversari nel finale dell'incontro

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 2 settembre.

Ancora un'Alessandria in ritardo di preparazione, deludente in Coppa Italia contro un Derthona. I grigi (privi dei dissidenti Rejna e Fabbian) non sono riusciti ad andare oltre lo 0-0. Sono stati novanta minuti di noia e non gioco che hanno irritato (con l'arbitraggio scadente) lo scarso pubblico del «Moccagatta». Alla fine non sono mancati fischi e disapprovazione dei tifosi indirizzati al trainer Ballacci.

Un'Alessandria dunque ben lontana dalla forma migliore. La squadra ha difettato soprattutto in fase offensiva dove Baisi e Musa hanno giocato al di sotto delle loro reali possibilità. Scarso anche l'apporto dei vari Vanzini, Volpato, Dalle Vedove privi di lucidità in fase d'impostazione. C'è insomma una frattura tra centrocampo ed attacco (la squadra è parecchio rinnovata) che si fa sentire sensibilmente. Rispetto alla scorsa stagione manca un uomo, un «cervello» come Lorenzetti che sappia far gioco e reggere l'intelaiatura di squadra con un certo ordine. Ci si affida quindi all'improvvisazione, senza schemi validi. Si corre a vuoto, si sbagliano passaggi e conclusioni con incredibile ingenuità.

Il primo tempo della gara contro il Derthona non ha offerto nulla di positivo; c'è stato soltanto qualche attacco impreciso da entrambe le parti. Il Derthona non ha avuto vita difficile. Ha controllato con tranquillità le rare e poco incisive puntate dell'Alessandria. L'undici di Capagnoli ha badato più a distruggere che a costruire azioni. Il Derthona insomma non ha rubato nulla, e se avesse giocato con un po' più d'accortezza, avrebbe magari potuto vincere l'incontro sorprendendo l'Alessandria in contropiede. Gli ospiti infatti hanno avuto un paio d'occasioni con Pacchiarini nell'ultimo quarto d'ora, ma le hanno sciupate malamente.

Baisi ha deluso

Ferruccio Cavallero

ALESSANDRIA: Pozzani; Maldera, Unere; Gobbetti, Barbiero, Colombo (Di Brino dal 78'); Vanzini, Volpato (Manueli dal 61'), Baisi, Dalle Vedove, Musa.
DERTHONA: Domengaini; Consolandi, Facetti; Muratori, Gasolandi, Facoetti; Muratori, Gapon, Polis (Galba dal 61'), Bonacina, Belfi (Crugnola dal 46').
Arbitro: Morato di Padova.

Risultati

Imperia - Savona	0-0
Alessandria - Derthona	0-0
Vigevano - Pro Vercelli	0-1
Ignis Varese - Solbiatese	1-1
Trento - Mantova	2-0
Belluno - Udinese	0-0
Giulianova - Sambenedettese	0-0
L'Aquila - Pescara	0-2

Classifiche

GIRONE 1: Savona punti 3; Imperia 2; Gavinovese 1.
GIRONE 2: Derthona p. 3; Alessandria 2 e Albese 1.
GIRONE 3: Pro Vercelli p. 4; Vigevano e Legnano 1.
GIRONE 4: Lecco, Ignis Varese e Solbiatese p. 2.
GIRONE 8: Trento p. 4; Bolzano 2; Mantova 0.
GIRONE 9: Belluno e Udinese p. 3; Triestina 0.
GIRONE 18: Giulianova p. 3; Sambenedettese 2; Teramo 1.

La Pro Vercelli passa a Vigevano

(Dal nostro corrispondente)
VIGEVANO, 2 settembre.

(g. r.) La Pro Vercelli, vincendo a Vigevano, è a punteggio pieno in questa Coppa Italia semiprofessionisti e, secondo le previsioni, non dovrebbe faticare per mantenere il primato. Nel suo girone la squadra allenata da Sassi è risultata finora la compagine più avanti nella preparazione.

La vittoria di Vigevano, a prescindere dalla pressione esercitata dai piemontesi dopo la rete dell'ex Guarnieri (ha battuto il portiere in mezza girata su passaggio di testa di Bonomi), è dipesa da un errore arbitrale, per una punizione a sorpresa ai danni dei padroni di casa. Il signor Vitali di Bologna è apparso ancora lontano da una buona forma, sicché è caduto parecchie volte in sbagli vistosi.

Nel finale dell'incontro, il Vigevano, ancora privo del centravanti Basile, ha tentato l'impossibile per riportarsi in parità ma gli spunti di Menta, utilizzato nel ruolo di centravanti, non sono stati sufficienti per mettere in difficoltà Castellazzi. L'estremo difensore vercellese, ad un quarto d'ora dal termine ha sventato l'insidia più pericolosa dei lombardi: uscendo sui piedi di Rettani, al limite dell'area, mentre il giovane attaccante tentava di concludere con la porta sguarnita, ha impedito ai lomellini di pareggiare le sorti.

Imperia e Savona senza reti

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 2 settembre.

(v. p.) Terza giornata di Coppa Italia semiprofessionisti ed è subito derby. Imperia-Savona evoca antiche rivalità che non si sopiscono nemmeno quando le due squadre, come è in questo caso, militano in differenti categorie: in serie C il Savona, in D i nerazzurri locali. Entrambe hanno già incontrato la Gavinovese, che i biancoblu hanno superato, mentre l'Imperia si è dovuto accontentare di un pareggio.

Tribune e gradinate quasi esaurite, molti tifosi sono giunti anche da Savona. L'avvio è dell'Imperia, ma il Savona non tarda ad imporre la superiorità della propria manovra e in qualche occasione, all'inizio, la difesa locale si salva con affanno. Al 9', comunque, sono i biancoblù a correre un grosso rischio: scende Panizzi sulla destra e effettua un traversone radente sul quale Paterlini esce anticipando Geremia, ma senza poter trattenere la palla. Riprende ancora Panizzi e stavolta è Andreoli ad allontanare la minaccia.

Al 32' Dalmonte impegna il portiere savonese su calcio piazzato concesso per fallo su Geremia, e poco dopo Matteoni su calcio d'angolo di testa manda a lato. Via di nuovo l'Imperia e su un lancio di Ronco Paterlini arriva appena a tempo ad anticipare l'accorrente Panizzi.

Lo 0 a 0 non cambiava nemmeno nella ripresa, malgrado l'impegno delle due squadre.

Silvestri polemico con i suoi dirigenti

Genova, 2 settembre.

(v.) Il «mistero» di Rosato, ieri in panchina, che si scalda i muscoli e poi non gioca, è stato «svelato» oggi da Silvestri il quale è stato molto chiaro parlando forse soprattutto per chi non era presente (i dirigenti rossoblù): «*Per me* — ha detto Silvestri — *Rosato era pronto per giocare, per andare in campo e prendersi in consegna il centravanti avversario: l'ho portato in panchina per farlo vedere al pubblico, perché con il pubblico avevo preso un appuntamento per ieri sera. Ma non è stato possibile farlo giocare. Di fronte a certe pressioni io, che sono uno stipendiato, non ho potuto che accettare*».

Silvestri, insomma, ha dovuto obbedire a'le insistenze della società e Rosato non ha giocato

Tre gol del Milan ieri a La Spezia

(Dal nostro corrispondente)
La Spezia, 2 settembre.

(f. c.) Il Milan ha fatto in scioltezza la sua «passerella» sul terreno spezzino, realizzando tre gol a spese della squadra locale, guidata dall'ex juventino Corradi. Due marcature sono state realizzate nel primo tempo, quando Trapattoni (Rocco era in Jugoslavia, a visionare la Dinamo Zagabria, prossima avversaria di Coppa Uefa) ha impiegato quella che potrebbe essere in linea di massima la formazione base rossonera. Autori dei gol Benetti all'11', dopo uno scambio con Chiarugi, e al 23' Bigon, che ha girato assai bene a rete un traversone di Bergamaschi. Il terzo gol dei milanisti è stato segnato da Chiarugi dopo una galoppata sulla sinistra.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma

in tutte le EDICOLE

GRANDE ENCICLOPEDIA MICHELANGELO

la grande enciclopedia pubblicata da
LA NUOVA BIBLIOTECA ITALIANA
THE NEW ITALIAN LIBRARY

ogni settimana un
REGALO

1 settimana
con il 1° fascicolo in regalo il 2°

2 settimana
con il 3° fascicolo in regalo il 4°

3 settimana
con il 5° fascicolo in regalo il 6° e la copertina in covipel con impressioni in oro del primo volume

4

in sole 3 settimane il primo volume completo nella vostra biblioteca